

**LA RASSEGNA** Il bilancio di Gianmaria Bellocchio in chiusura del ciclo organizzato dalla Monsignor Quartieri

## Due mesi da incorniciare tra mostre, idee e incontri

di Marina Arensi

«Tutti insieme siamo stati una squadra: noi dell'Associazione, gli artisti che si sono alternati nei percorsi espositivi e sul palco, voi che siete usciti di casa per venire in questo spazio, dove abbiamo portato la bellezza». Sono state queste le parole di Gianmaria Bellocchio, a chiusura delle iniziative alla Sala Bipielle Arte: due mesi e mezzo di mostre targate Associazione Monsignor Quartieri da lui presieduta, nella sede gestita dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi dove domenica si sono abbassate le luci sull'antologia dedicata dallo scorso 21 dicembre a Mario Ottobelli, e sul progetto "Di grafica e di colore" di cui la rassegna ha fatto parte. A interpretare il primo termine del binomio erano state invece, dal 9 novembre al 15 dicembre, le "Stanze della grafica d'arte". L'iniziativa divenuta appuntamento ricorrente, che diffonde la cultura della grafica d'autore portando a Lodi episodi della contemporaneità nazionale. Curata dallo stesso Bellocchio e da Walter Pazzi, la rassegna ha registrato circa 1.000 ingressi con il suo focus sugli incisori in attività (Patrizio Di Sciullo, Giancarlo Ferraris, Sara Manzan, Luciano Ragozzino), con il ricordo agli scomparsi maestri Pietro Diana e Luigi Timoncini, e la panoramica sull'attività della stamperia "Al Pozzo" di Dogliani. Quasi 1.600 presenze invece per l'omaggio a Ottobelli, voluto dalla famiglia del pittore scomparso nel 2001 e curato dal solo Pazzi.

«Entusiasmante e impegnativo» definisce Bellocchio il per-



Gianmaria Bellocchio

corso in due fasi «reso possibile grazie alla grande disponibilità della squadra di volontari dell'Associazione che ne hanno curato i vari aspetti». Al raggiungimento dei lusinghieri numeri del bilancio, è da osservare, ha contribuito il pubblico intervenuto nei fine settimana ai numerosi eventi collaterali. «Le idee, attraverso l'arte, la letteratura, la musica, il teatro, si sono messe in viaggio,

toccando il cuore delle persone che hanno partecipato alle iniziative. Fare cultura è la nostra passione, il nostro "lavoro"» osserva Bellocchio. «Nulla è improvvisato. Si parte da un'idea, si costruisce un progetto, si incontrano gli artisti, i poeti, i musicisti, gli scrittori per definire i contenuti delle mostre e degli eventi, e quando tutto è stabilito si parte per un nuovo viaggio».

Per il futuro, quello più imminente vuole ricordare il ventesimo anniversario della morte di Don Luciano, al quale l'associazione è intitolata. Dopo la mostra "Qaddish" che al Museo Archinti celebra la Giornata della memoria con le opere di Franco Corradini, l'omaggio al sacerdote sarà celebrato l'8 aprile nella chiesa di Sant'Agnesa, con l'Orchestra Theresia che eseguirà il concerto "Le ultime sette parole di Cristo sulla croce" di Haydn. Il 21 giugno sarà invece protagonista il coro "Homerton College" di Cambridge diretto da Daniel Trocmé-Latter, nella chiesa di San Francesco. ■



Una visitatrice davanti alle opere di Mario Ottobelli esposte alla Bpl



## Le note e il ricordo degli amici per celebrare il gran finale

È stato dedicato alla musica l'ultimo degli eventi collaterali alla mostra di Mario Ottobelli curati dall'associazione Monsignor Quartieri allo Spazio Arte BPL. Sabato scorso Carlo Rognoni al pianoforte, Gabriele Schiavi al violino e la giovane soprano Alessia Vaccari hanno dato vita a un programma musicale basato soprattutto su temi tratti da celebri colonne sonore: da "Schindler's List" a "La vita è bella", dal "Mago di Oz" a "Mission", una carrellata condotta con eleganza sulle note legate ad alcuni film che hanno segnato la storia del cinema del Novecento. Ad aprire l'incontro il "Claire de Lune" di Debussy, «il brano - ha detto Gianmaria Bellocchio - che abbiamo adottato come leit motiv per questa serie di iniziative: il chiaro di luna come simbolo della bellezza che noi abbiamo cercato di rendere presente con questi incontri attraverso l'arte, la musica, la letteratura, il teatro». E sul palcoscenico dello Spazio Arte, per questa occasione conclusiva alla vigilia della festa del santo patrono della città, era esposto il quadro che Bruna Weremeenco ha dedicato a San Bassiano: l'immagine di un gruppo di fedeli nella cripta del Duomo, illuminati dalla luce che proviene dall'urna del santo. A partire da questo spunto, intercalando alcuni interventi alle applauditissime esecuzioni dei tre musicisti, Bellocchio ha ricostruito la vita e l'attività della sua associazione, visto che l'incontro di domenica era dedicato a Gaetano Cornalba e Sergio Zanaboni, due degli amici che avevano condiviso con lui fin dall'inizio il progetto di una realtà che mantenesse viva la memoria di don Luciano Quartieri. Con la voce a tratti spezzata dall'emozione, Bellocchio ha ricordato l'impegno dei due amici scomparsi: «Un impegno del tutto disinteressato, una disponibilità offerta con entusiasmo e semplicità, che ha consentito all'associazione di organizzare, in venticinque anni di attività, più di 300 eventi culturali tra mostre, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti». ■ An. De.